

## SPAZIO DI ASCOLTO PEDAGOGICO PER INSEGNANTI a. s. 2016/17

### IC COMPRENSIVO DI LENTATE SUL SEVESO

#### Premessa

Lo Spazio di Ascolto di Pedagogico per insegnanti propone di individuare ed accogliere precocemente il disagio evolutivo in **un'ottica di prevenzione e promozione di stile di vita sani**. Fa ciò focalizzando l'attenzione sulla definizione, individuazione e analisi del disagio nelle sue molteplici sfaccettature, affinché sia limitata la cristallizzazione e favorita l'acquisizione di una maggiore consapevolezza da parte della scuola e della famiglia.

Lo Spazio di Ascolto intende sviluppare **metodiche di osservazione sistematica dei minori e dei contesti scolastici**, finalizzate a raccogliere dati e informazioni che possano essere utilizzati per strutturare interventi educativi capaci di restituire condizioni psico-relazionali di maggior agio ed equilibrio. Una condizione culturale preliminare a tale operazione riteniamo sia quella di **creare uno "spazio mentale" a scuola per accogliere i bisogni che gli studenti e gli adulti di riferimento esprimono anche attraverso i disagi che manifestano**.

La pedagoga mediante gli interventi a scuola, **interloquisce con gli insegnanti, le famiglie e gli alunni, fornendo una prospettiva e un punto di vista "diversi", allo scopo di costruire risposte chiare, comprensibili e operative** volte a individuare e fronteggiare il disagio.

La "visione complessa" che il progetto di prevenzione al disagio intende favorire, cerca di tradursi in una capacità di lettura del contesto che si articola su molteplici piani, coglie differenti nodi e si occupa delle relazioni tra le variabili in gioco.

La chiarezza del modello utilizzato e dei parametri di riferimento sono indispensabili, non solo per favorire e guidare l'attività di osservazione e codificazione dei dati, ma soprattutto per permettere un confronto con e tra gli insegnanti. In questo senso il servizio proposto si fonda su **un'alleanza di lavoro con le scuole e le famiglie basata sulla comunicazione e la condivisione tra gli attori coinvolti**.

Da questa premessa, emerge la scelta di costruire il contesto come **"contesto collaborativo"**, all'interno del quale un certo numero di persone si riuniscono con concordanti propositi: esprimere le proprie opinioni e ascoltare attentamente quelle altrui per confrontarle, discutere le diverse competenze, al fine di portare un comune contributo alla soluzione delle difficoltà emergenti.

A scuola i luoghi maggiormente rappresentativi per realizzare questi livelli di comunicazione e collaborazione sono il collegio docenti, i momenti di programmazione per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, il consiglio di classe per la scuola secondaria.

In **un'ottica non etichettante**, è fondamentale che le valutazioni effettuate tramite l'osservazione non diventino collezioni di dati o etichette che classificano rigidamente certe realtà. I dati raccolti servono per "costruire" ipotesi e progetti ad hoc, che non vanno reificate, ma in un lavoro di confronto possono essere assunte nei termini di letture possibili, valutazioni flessibili, vincoli e risorse, da condividere con gli "attori" del contesto educativo.

#### Il disagio nell'attuale contesto sociale e scolastico

Il **disagio scolastico** è "uno stato emotivo, non correlato a disturbi di tipo psicopatologico, linguistici o di ritardo cognitivo, che si manifesta attraverso un insieme di comportamenti disfunzionali (scarsa partecipazione, disattenzione, comportamenti prevalenti di rifiuto e di disturbo, cattivo rapporto con i compagni, ma anche assoluta mancanza di spirito critico), che non permettono al soggetto di vivere adeguatamente le attività di classe e di apprendere con successo, utilizzando il massimo delle proprie capacità cognitive, affettive e relazionali" (Mancini e Gabrielli, 1998).

Il disagio **può manifestarsi a livello individuale** (aree affettive, cognitive, comportamentali) **o può esprimersi attraverso il gruppo classe e le sue dinamiche**: nelle relazioni tra pari o con e tra i docenti. In queste ultime spesso esiste non solo la difficoltà di gestire le problematiche espresse dai bambini e dai ragazzi ma anche quelle di far fronte ai propri vissuti emozionali che tali problematiche inevitabilmente attivano.

Inoltre il disagio può sperimentarsi nel rapporto con la famiglia laddove manchi consapevolezza delle difficoltà e dei limiti ma anche delle risorse del minore da potenziare e consolidare. Questo modo di pensare il disagio scolastico rimanda a una *pedagogia dell'accoglienza*, secondo la quale **"il disagio non è qualcosa da combattere, da eliminare, da sopprimere, ma qualcosa da "accogliere"**, perché sarà il tipo di accoglienza e di risposta che l'adulto organizza nei suoi confronti che renderà lui protagonista del circuito virtuoso" (G. Nicolodi, 2011).

## **Il disagio nella scuola dell'infanzia**

Il disagio nella scuola dell'infanzia assume una forma che non fa "rumore" rispetto al disagio adolescenziale e al disagio della scuola primaria. Generalmente sono forme di disagio comportamentali derivate da un malessere emotivo difficilmente identificabile esclusivamente nelle classiche sindromi psicopatologiche. Possiamo evidenziare tre tipi di disagio:

- disagio infantile**: quando è legato alla natura dinamica evolutiva del bambino. Potrebbe diventare patologia se assume forme conclamate ed è di tre tipi:
  - biologica: causato da fattori genetici;
  - psicologica: può intaccare l'aspetto cognitivo e comportamentale;
  - relazionale: intacca le relazioni sociali;
- disagio scolastico**: quando è legato ad un problema di attaccamento eccessivo e quindi si manifesta come un'incapacità di gestire la separazione;
- disagio educativo**: quando vi sono carenze socioculturali o assenza da parte della famiglia.

## **Il disagio nella scuola primaria**

I segni e i sintomi del disagio educativo nella scuola primaria sono multiformi e collegati alle storie individuali, alle dinamiche gruppalì e di contesto. Per guidare anche i processi di osservazione che saranno implementati, tracciamo una mappa delle difficoltà e dei possibili disagi connessi, utilizzando quattro ampie categorie (G. Nicolodi, 2011):

- difficoltà strumentali**, raggruppano tutte le difficoltà connesse ai principali processi d'apprendimento (difficoltà di attenzione e concentrazione, con – DDAI – o senza iperattività, dislessia, disgrafia, disprassia evolutiva, disortografia, discalculia) e le situazioni di svantaggio socio-ambientale;
- difficoltà emotive a espressione implosiva**, raggruppano le difficoltà a mantenere il livello di attenzione, le difficoltà a comunicare verbalmente e a esprimere i propri bisogni;
- difficoltà emotive a espressione esplosiva**, raggruppano le difficoltà connesse a condividere l'insegnante con il gruppo, a riconoscere l'autorevolezza dell'adulto, la perdita del controllo emotivo e la scarsa autostima;
- difficoltà derivate dal rapporto scuola-famiglia**, raggruppano le difficoltà di separazione bambino-famiglia e i disagi connessi alla squalifica dell'ambiente scolastico da parte della famiglia.

## **Il disagio nella scuola secondaria di primo grado**

L'analisi del disagio nella scuola primaria di primo grado è sicuramente molto complessa poiché in tale livello di sviluppo si verifica un netto salto dall'età infantile a quella adolescenziale, in direzione dell'età adulta.

Le problematiche infatti fonte di disagio scolastico riguardano sia la dimensione delle performance e quindi del "fare", che la dimensione del corpo inteso in senso organico e fisico, ma anche cognitivo ed emozionale.

Pertanto si possono individuare due grandi tipologie di difficoltà:

- **difficoltà legate agli apprendimenti** (basso rendimento per problemi specifici anche non conclamati, per demotivazione scolastica, iperattività, difficoltà di comportamento e di

condotta, conflittualità con i pari e con gli adulti nel mondo scolastico, ansia prestazionale ecc.);

- **problematiche specifiche affettive, emozionali e familiari** (legate ai sentimenti di confusione personale e di "crisi" che caratterizzano parte della realtà adolescenziale).

I preadolescenti ricercano sempre più un aiuto, un indirizzo, richiedono di essere ascoltati in modo attivo ed adeguato (Andolfi 1994, Maggiolini 1997).

Il setting scolastico allora può diventare non solo luogo dove crescere culturalmente, ma anche un contesto in cui individuare occasioni di sviluppo relazionale, affettivo, comunicativo, che offra nuove prospettive e stili di vita sani (Santinello, Bertarelli, 2002).

In questi contesti di crescita e sviluppo **ci si propone di meglio definire e rendere operative**, quindi modificabili, le variabili coinvolte nel disagio, attraverso la relazione ed il lavoro sinergico tra l'equipe, la scuola e le famiglie.

## Modalità e fasi d'intervento

La pedagoga suddivide le fasi di intervento del servizio in tre aree con una distribuzione oraria così composta:

- Area della scuola dell' Infanzia** 15 ore da novembre a maggio
- Area della scuola Primaria** 25 ore da novembre a maggio
- Area della scuola Secondaria di primo grado** 20 ore da novembre a maggio

**L'accesso allo Spazio d'Ascolto** avviene **per libera adesione** da parte degli **insegnanti, principalmente** tramite **appuntamento e-mail**.

Lo **Spazio di Ascolto Pedagogico** per gli **insegnanti** si struttura come spazio che:

- offre **accoglienza** agli **insegnanti** nel contesto scolastico con orientamento/analisi della domanda;
- favorisce un momento di riflessione sulle difficoltà vissute;
- permette di esplorare le proprie risorse;
- fornisce risposte e promuove il problem solving;
- migliora la collaborazione tra scuola e famiglia, offrendo loro un pratico sostegno;
- promuove il benessere psico-fisico;
- avvicina, se necessario, ai Servizi Territoriali, nel caso in cui risultasse opportuno dar luogo a una presa in carico strutturata nel tempo o in cui emergessero problematiche per cui sia opportuno un trattamento specialistico esterno alla scuola.
- fornisce una funzionale **supervisione al lavoro dell' insegnante**.

La supervisione infatti:

- stimola l'elaborazione dei vissuti legati alle problematiche complesse e la condivisione delle esperienze e delle fatiche per l'evitamento dei fenomeni di *burnout*;
- favorisce un processo di gestione condivisa delle situazioni.

Lo Spazio di Ascolto Pedagogico sarà realizzato per **60 ore complessive**.